Collegio Borromeo - complesso

Pavia (PV)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00311/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00311/

CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 311

Codice scheda: PV240-00311

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: PV240-00311

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Definizione tipologica: collegio

Denominazione: Collegio Borromeo - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Piazza Collegio Borromeo, 8-9

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Cardinale Luigi Tosi, 1

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 3]

Ruolo: progetto

Autore/Nome scelto: Tibaldi, Pellegrino

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1527-1596

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 3]

Ruolo: progetto fontana e completamento

Autore/Nome scelto: Richini, Francesco Maria

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1618-1701

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 3]

Ruolo: progetto facciata posteriore e disegno giardino

Autore/Nome scelto: Pollack, Leopoldo

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1751-1806

Specifiche: #EXPO#

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 8]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 8]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: seconda metà

NOTIZIA [2 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origine

Notizia
Le origini dell'Almo collegio Borromeo sono da ricondursi alla figura di San Carlo Borromeo, già arcivescovo di Milano, che aveva frequentato l'università di Pavia; da tale esperienza era scaturita la decisione di istituire nella città un grande collegio universitario allo scopo di assicurare a giovani dotati di ingegno ma privi di mezzi economici, la possibilità di dedicarsi agli studi e insieme di ricevere una profonda formazione spirituale.
San Carlo Borromeo, poco dopo la laurea, getta le basi del nuovo istituto, con l'assenso alla fondazione di papa Pio IV Medici, suo zio materno, e gli aiuti economici della Santa Sede e affida la progettazione all'architetto Pellegrino Tibaldi, che sarà il fedele interprete e l'esecutore geniale delle direttive di San Carlo. La sede individuata per il collegio è una località appartata, fra gli orti e il corso del Ticino, presso la chiesa romanica di San Giovanni in Borgo, dove la famiglia Borromeo disponeva di alcuni terreni e case.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 8]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 8]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [3 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio dei lavori

Notizia: Il 19 giugno 1564 è posta la prima pietra, come si legge nell'iscrizione presente in facciata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 8]

Secolo: sec. XVI

Data: 1564/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 8]

Secolo: sec. XVI

Data: 1564/00/00

NOTIZIA [4 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: prima fase dei lavori

Notizia
I lavori di costruzione proseguono per oltre vent'anni: nel 1580, quando il cardinale Federico Borromeo si stabilisce nel collegio in qualità di primo studente dell'istituto, sono completati il lato occidentale con la facciata verso la piazza e in parte l'ala meridionale verso il Ticino; mentre il cortile si ultimerà nel 1585 segnando la fine della prima fase dei lavori.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 8]

Secolo: sec. XVI

Data: 1564/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 8]

Secolo: sec. XVI

Data: 1585/00/00

NOTIZIA [5 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio attività scolastica

Notizia
Già dal 1581 il collegio è in funzione pur accogliendo solo 11 studenti. Il patronato viene esercitato dalla famiglia Borromeo che, assumendo il ruolo di garante delle Costituzioni del Collegio, provvedeva alle nomine dei Rettori e all'ammissione degli alunni.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 8]

Secolo: sec. XVI

Data: 1581/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 8]

Secolo: sec. XVI

Data: 1581/00/00

NOTIZIA [6 / 8]

Riferimento: sala maggiore

Notizia sintetica: decorazione

Notizia
Tra il 1602 e il 1604 Federico Borromeo, diventato arcivescovo di Milano nel 1595, fa eseguire dal pittore orvietano Cesare Nebbia, le decorazioni della sala maggiore che illustrano episodi della vita di Carlo Borromeo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 8]

Secolo: sec. XVII

Data: 1602/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 8]

Secolo: sec. XVII

Data: 1604/00/00

NOTIZIA [7 / 8]

Riferimento: parte del bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia
All'inizio del Seicento l'architetto Francesco Maria Richini completa la parte orientale racchiudendo il giardino con due bassi portici architravati e terminando la cinta mistilinea con una grande nicchia con fontana

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 8]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 8]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [8 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia
Nel primo Ottocento, a seguito della demolizione della Chiesa di San Giovanni in Borgo, Giuseppe Pollack ultima il prospetto meridionale riprendendo i motivi decorativi adottati dal Pellegrini per la facciata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 8]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 8]

Secolo: sec. XIX

Data: 1820/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
L'edificio ha impianto a corte centrale con monumentale cortile a pianta quadrata con doppio ordine di logge, le cui arcate poggiano su trabeazioni sostenute da colonne doriche binate al piano terreno e in stile ionico al piano nobile. In corrispondenza delle arcate si aprono porte architravate affiancate da porte minori a timpano e sovrastate da piccole finestre quadrate con timpano spezzato. Il tutto in un'atmosfera rigorosamente classica.
Dietro al fabbricato si apre l'ampio giardino all'italiana, concluso da un'esedra ove è collocata una fontana seicentesca di Francesco Maria Richini. Il giardino a sud del complesso, degradante verso il fiume, è stato ricavato sul sito della chiesa romanica di S. Giovanni in Borgo, abbattuta nel 1818 per ricavarne blocchi di pietra destinati alla costruzione delle conche del vicino naviglio di Pavia. Ospita un'importante collezione di ceramiche e affreschi.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2014, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: collegio

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: collegio

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: PALAZZO DEL COLLEGIO BORROMEO

Indirizzo da vincolo: BORROMEO (P.za) -

Dati catastali: FOGLIO 7 MAPP. 178 - 180 - 181 - 182 - 184 - 185 - 159 - 339 - 335 - 364 - 239

Tipo provvedimento: DL 490/1999, art. 1

Estremi provvedimento: 2000/09/19

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: PV240-00311

Note: Vista dall'alto

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00311_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: PV240-00311_07

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00311_07.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: PV240-00311_08

Note: Scorcio prospettico interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00311_08.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: PV240-00311_09

Note: Cesare Nebbia, Traslazione delle reliquie, affresco sulla volta del Salone d'onore

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00311_09.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2010

Codice identificativo: PV240-00311_01

Note: Prospetto sud

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00311_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2010

Codice identificativo: PV240-00311_03

Note: Vista

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00311_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00311_01

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_PV240-00311_01.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00311_02

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: EXPO_A_PV240-00311_02.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00311_03

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_PV240-00311_03.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00311_04

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_PV240-00311_04.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00311_05

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_PV240-00311_05.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00311_06

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_PV240-00311_06.tif

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2005

Specifiche ente schedatore: Provincia di Pavia

Nome: Marino, Nadia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2011

Nome: Ribaudo, Robert

Ente: Sirbec

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2014

Nome: Marino, Nadia

Ente: Provincia di Pavia

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00005 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 5

Codice scheda: LMD80-00005

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00311

OGGETTO

Identificazione del bene: Pavia, Collegio Borromeo

DESCRIZIONE

Descrizione
Il carattere famigliare della commessa è attestato dall'intitolazione dell'edificio e dal grande stemma gentilizio dei Borromeo esibito in facciata.
Gli studi, riconoscono in Palazzo Farnese un possibile modello del collegio pavese. Molto simili sono sia l'idea della pianta quadrata con un cortile interno che il gigantismo delle facciate, quest'ultimo evidente soprattutto nel fronte piazza di Palazzo Borromeo marcato da una struttura a diverse campate e da un'alternanza fra piani principali e ammezzati. Ma, a Pavia ciò che cambia radicalmente è la percezione del monumento all'interno del contesto urbanistico al quale era destinato. A confronto del precedente romano, il punto di vista non è né assiale né centrale rispetto alla facciata principale. Le vie d'accesso alla piazza preesistente, lunga e stretta, erano e sono laterali e curve. Ad un primo impatto la mole del palazzo pavese è visibile da un punto di vista tangente, partendo dagli spigoli che, opportunamente, Tibaldi evidenziò con un bugnato in rilievo. Solo in un secondo momento si coglie il ritmo della facciata. È animata da 17 campate nelle quali, all'interno di una struttura rigorosa, si alternano decorazioni appartenenti a un revival classico ed elegante: le nicchie cieche, le cornici delle finestre che al secondo livello alternano frontoni triangolari e curvilinei e soprattutto le estremità della facciata, scandite da ampie finestre a doppio arco con lievi sporgenze. Queste ultime - funzionali alle scale di raccordo fra i piani - si differenziano nettamente dal blocco centrale perché aggiunte in corso d'opera quando, a cantiere già iniziato, i committenti decisero di ampliare nuovamente il palazzo destinandolo ad ospitare fino a 40 alunni. La percezione conclusiva della facciata culmina con il portale principale apprezzabile solo da una posizione ravvicinata e frontale. Questa macchina scenografica dalle proporzioni generose, realizzata dal Tibaldi prendendo spunto dal modello architettonico realizzato da Michelangelo a Porta Pia (1561-65), è composta da elementi strutturali e decorativi, a grottesca e naturalistici, come le ampie fasce strette alle colonne, che nella loro particolare combinazione dovevano infondere negli animi dei passanti e degli alunni un sentimento di partecipata solennità. Un

sentire necessario, perché il portale scandiva il confine fra esterno e interno del palazzo evidenziandone il ruolo di contrappasso: una volta varcata la soglia del collegio si lasciava dietro di sé la ridondanza del mondo. Fra il fronte del palazzo affacciato alla piazza e l'interno, lo stacco è radicale. L'atmosfera cambia. Nel cortile l'armonia pacata e rassicurante rimanda all'idea medievale dell'hortus conclusus: venne pensata e realizzata come un'isola ideale destinata a forgiare lo spirito e l'intelletto delle giovani generazioni. Sui tre lati della corte, ultimata soltanto entro il 1585, Tibaldi realizzò il primo esempio in Lombardia di doppio loggiato scandito da ampie arcate a tutto sesto rette da colonne binate. Gli alloggi degli studenti, come gli ingressi alle sale di rappresentanza che si affacciano lungo i passaggi, sono luminosi, ora bagnati dalla luce, ora marcati da contrasti chiaroscurali intensi e affilati. In questo contesto, il giovane cardinale Federico Borromeo, che del collegio pavese fu uno dei primi alunni, fin dal 1592 predispose che il Salone d'onore al primo piano fosse interamente affrescato. Il suo disegno poté compiersi soltanto fra il 1602 e il 1604 quando, ad avvicendarsi nell'impresa furono chiamati i pittori centroitaliani Cesare Nebbia e Federico Zuccari, quest'ultimo uno degli ambasciatori più efficaci al servizio dell'ortodossia cattolica in Europa.
Le facciate del Collegio Borromeo sul fronte giardino e le altre prospicienti le strade laterali sono caratterizzate invece da una maggiore sobrietà data dalla ripetizione degli stessi moduli, anche decorativi, delle finestre.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
Artefici dell iniziativa furono il futuro papa Pio IV Medici (1559-1565) e suo nipote Carlo Borromeo, entrambi a Pavia, dove in particolare il giovane aspirante prelato soggiornò per i suoi studi di diritto, dal 1552 al 1559. All'indomani della nomina dello zio al soglio pontificio, Carlo fu chiamato a Roma. Nella città eterna ebbe modo di meditare sulle condizioni disagiate e precarie degli studenti "lasciati a loro stessi". Maturò in lui l'intenzione di porre rimedio a questo stato di cose soprattutto alla luce di quanto avveniva, in quegli anni, in seno alla Chiesa. Nel clima della generale e profonda riforma cattolica post-tridentina la nuova gerarchia ecclesiastica aveva attribuito un posto di rilievo alla formazione delle giovani generazioni, sia di religiosi che di laici.
A Pellegrino Tibaldi, Carlo commissionò il progetto del Collegio Borromeo a Pavia, il suo primo intervento architettonico e urbanistico di grande prestigio promosso in qualità di arcivescovo di Milano. È uno dei precedenti più spettacolari che anticipano l'elaborazione delle sue Instructiones Fabricae et Suppellectilis ecclesiae pubblicate nel 1577. I primi schizzi del progetto pavese e i primi accordi fra le parti risalgono al 1562: appena ottenuto il sedime destinato al collegio nella zona orientale della città, iniziarono i preliminari per la costruzione, le demolizioni, la conservazione di parte delle preesistenze e la realizzazione delle fondamenta. Nel 1564 la committenza decise di ampliare il primo progetto. L'ambizione era quella di creare un'istituzione paradigmatica, valida nei suoi intenti moralizzatori coerenti con il piano di sviluppo delle strutture scolastiche volute da Pio IV e per questo realizzato per durare nel tempo.
È una sensibilità la cui evoluzione in senso compiutamente barocco troverà conferma nell'opera di ampliamento, affidato, non a caso, al seguace più fedele e al tempo stesso più originale del Tibaldi, Francesco Richino. Dopo alcuni interventi di Martino Bassi e Lelio Buzzi, fra il 1619 e il 1629 Richino realizzò i due porticati che collegano il palazzo al giardino. Sono due strutture che fondono il costruito alla natura. La recinzione dei terreni del Collegio venne chiusa sullo sfondo da un'altra invenzione del Richino: un portale in blocchi di bugnato inserito in una struttura a forma di esedra che per l'impostazione si colloca nella natura con la precisione e l'incisività di una quinta teatrale.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Bianchi, Federica

Referente scientifico: Coppa, Simonetta